



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2020**

-1-

OGGETTO: Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-330 del 30/09/2020-
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 43/2020, PRESA
D'ATTO NON ASSOGGETTAMENTO A VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA ED APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione che il Consiglio Comunale in data 21 luglio 2020 ha approvato la deliberazione n. 43, ad oggetto: «Adozione di aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43, comma 3 lettera c e c bis, della L.R. 36/97 e s.m.i, per l'introduzione di modifiche puntuali agli artt. 11,13, 14,15,16 delle norme generali e degli artt. AC-CS 2 e AR-PR 2 delle Norme di Conformità, e correlate iniziative finalizzate a combattere il degrado nel Centro Storico (Ambito AC-CS)», dichiarata immediatamente eseguibile;

Evidenziato che nel corso della sopra citata seduta è stato approvato all'unanimità l'allegato Ordine del Giorno n. 1;

Rimarcato che, al fine di combattere il degrado, la microcriminalità nel centro storico sono state approvate dal Consiglio Comunale le allegate iniziative consiliari:

- Mozione "Rivalutazione di alcune vie del Centro Storico – 12 giugno 2018 (allegato 2).
- Ordine del Giorno S del 24 gennaio 2019 (allegato 3).

Per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A monitorare e riferire in apposite riunioni di Commissione Consiliare gli adempimenti previsti nella delibera e, in particolare, quelli relativi agli Ordini del Giorno citati in premessa

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Vacalebre, Villa.

Non votante 1: Santi.



COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2019

- S -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0483
PROPOSTA N. 75 DEL 21/12/2018.-DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2019/2021.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RICHIAMATE

le criticità dei Centri Storici della città relative a spaccio di droga – criminalità – degrado - prostituzione stradale;

EVIDENZIATA

la giornaliera preoccupazione e le segnalazioni inviate al Comune da parte dei cittadini residenti;

SOTTOLINEATO

l'interesse dei turisti a transitarne le vie;

SEGNALATO

che compete al Comune, anche per la sua immagine, attivare le più opportune iniziative atte ad eliminare le citate criticità;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attuare d'intesa con il Prefetto un maggiore coordinamento con le forze preposte all'ordine pubblico atte a garantire una presenza costante nei centri storici;
- A censire abitazioni – locali piano-terra e fondi al fine di verificarne le proprietà, da chi utilizzati e se

stranieri accertane gli aventi titolo.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebri, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 1 voto contrario (Chiamami Genova)



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 21 LUGLIO 2020**

-1-

OGGETTO: Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-207 del 10/06/2020 - Adozione di aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 43 comma 3 lettera c) e c bis) della l. r. 36/1997 e s.m.i., per l'introduzione di modifiche puntuali agli artt. 11, 13, 14, 15, 16 delle norme generali e degli artt. ac-cs-2 e ar-pr-2 delle norme di conformita,' e correlate iniziative finalizzate a combattere il degrado nel centro storico (ambito ac-cs).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato dalla relazione:

- che secondo i principi informativi della legislazione regionale, la pianificazione territoriale persegue finalità di qualificazione ambientale, di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico, di contrasto all'abbandono del territorio agrario, di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e di rinnovo urbano, di miglioramento dell'efficienza energetica, funzionale e strutturale degli edifici, di innovazione del sistema produttivo e delle infrastrutture;
- che, nei cinque anni intercorsi dall'approvazione del PUC ad oggi a seguito dell'applicazione delle diverse norme sono emerse alcune problematiche interpretative inerenti alcune disposizioni in particolare riguardanti le caratteristiche tipologiche e dimensionali di alcuni manufatti, gli interventi edilizi comportanti incrementi superficiali e volumetrici, nonché le disposizioni di rilevanza ambientale;
- che, l'articolo AC-CS 2 delle Norme di Conformità del PUC espressamente vieta l'insediamento delle funzioni residenziali ai piani terra degli edifici esistenti;
- che, tuttavia, l'insediamento delle funzioni residenziali costituisce occasione di riqualificazione e recupero degli ambiti in stato di degrado;

- che l'urbanistica va intesa non soltanto come disciplina delle trasformazioni fisiche del territorio ma anche come «disciplina globale dell'uso del territorio, comprensiva quindi di tutti gli aspetti connessi a tale uso e di tutti gli interventi che comunque sono destinati ad incidere su di esso» (Corte Costituzionale 382/1999; Consiglio di Stato 415/1998);
- nell'ambito di Conservazione del Centro Storico Urbano all'art. AC-CS- 2 – Prescrizioni generali eliminare la preclusione all'introduzione della residenza ai piani terra degli edifici, trattandosi di una “scelta” finalizzata a conseguire una rivitalizzazione del Centro Storico Urbano anche in coerenza con le disposizioni della recente legge regionale n. 30 del 2019;
- Rilevate inoltre alcune modifiche alla delibera oggetto di osservazioni:
- inserimento della residenza ai piani terra dell'Ambito AC-CS: per quanto concerne la suddetta modifica, dopo l'esame della proposta da parte dei Municipi, vi è stato un ampio dibattito anche con il coinvolgimento delle Associazioni che operano nel Centro Storico;
- la previsione di inserire la residenza ai piani terra nel Centro Storico è stata quindi prevista a livello sperimentale solo in alcune vie meglio individuate in apposita cartografia;
- la modifica ha l'obiettivo di regolare l'utilizzo e la funzione dei piani terra nelle vie meglio individuate nella cartografia richiamata dalla norma urbanistica al fine di combattere l'attuale degrado dei “bassi”;
- in conseguenza della nuova legge regionale 30/2019 che consente l'inserimento di qualsiasi destinazione urbanistica nei locali destinati a pertinenza e accessori, la modifica al PUC riguarderà quasi esclusivamente i soli locali, ormai dismessi, che già avevano una destinazione che costituisce Superficie Agibile, spesso con funzioni con un peso urbanistico maggiore della residenza, e pertanto non si ritiene che la modifica comporti un maggior carico insediativo rispetto a quanto previsto dalla vigente disciplina di PUC;
- va anche osservato che la previsione dell'insediamento di residenza, riguarda un numero limitato di vie del Centro Storico e viene inserita a livello sperimentale;
- la diversa disciplina edilizio-urbanistica, per l'ambito AC-CS, possa, oggi più di ieri, suscitare interesse nel mercato immobiliare, a fronte di forme diverse e nuove di utilizzo residenziale/ricettivo degli immobili; si pensi: all'albergo diffuso” agli ”affitti brevi”, ai bed and breakfast, agli studi professionali, e laboratori medici ai piani terra, fenomeno quest'ultimo determinato anche dalla difficoltà da parte di persone anziane ad accedere e fruire dei piani superiori in immobili privi di ascensore;

- proprio nella prospettiva che vi possa essere un nuovo interesse ad una fruizione dei locali che si trovano ai piani terra nelle vie a tal fine individuate nella cartografia del Centro Storico allegata quale parte integrante alla presente proposta, la Civica Amministrazione intende supportare questa scelta urbanistica con una serie di agevolazioni economiche che non riguarderanno i soli casi in cui l'immobile sarà trasformato in residenza, ma saranno estesi a tutti gli interventi edilizi ammessi dalla normativa urbanistica (turistico ricettivo, laboratori, studi professionali ecc.) che consentano così una “rinascita” di tali contesti e di conseguenza l'eliminazione del degrado urbano; risulta infatti di tutta evidenza come l'occupazione di tali spazi da parte di “residenti”, di attività ricettive, di studi professionali ecc., in modo costante e continuo, in alcuni casi con una “presenza giorno e notte”, rappresenti il maggior deterrente al degrado e nel contempo possa costituire un volano affinché il fenomeno si espanda anche nelle strade viciniori;

Ritenuto inoltre di sottolineare che la ragione principale di interesse pubblico che determina la scelta urbanistica è quella di favorire in questo modo un risanamento e quindi incentivare i cittadini a ritornare a vivere nel Centro Storico attraverso una serie articolata di iniziative finalizzate a regolare l'utilizzo e la fruizione dei piani terra nelle vie del Centro Storico all'uopo individuate;

Rilevato, in particolare, che tra le diverse modifiche di cui al presente provvedimento, riferite al centro storico, vi è anche la norma che stabilisce che *il titolo edilizio convenzionato può disporre misure incentivanti opportunamente graduate, anche a seconda del tipo di residenza introdotta, nel quadro di quanto previsto dall'art 12.3 delle norme generali di piano – quali la riduzione/esenzione dal pagamento del contributo di costruzione e/o riduzione del contributo in denaro a titolo di monetizzazione del parcheggio, a fronte di impegni convenzionalmente assunti dal privato, in ragione dell'obiettivo sinergico della tutela del contesto ambientale circostante, con particolare riguardo al decoro e alla sicurezza urbana. Nelle stesse zone individuate all'interno della Tavola 3.10 del Centro Storico, sopra richiamata, gli interventi edilizi riguardanti i piani terra sono esentati dal pagamento del contributo di costruzione, ove dovuto, anche nel caso di introduzione di funzioni ammesse diverse dalla residenza”*;

- nei suddetti casi, l'ottenimento del titolo edilizio sia subordinato alla sottoscrizione da parte del cittadino di una convenzione in cui sia previsto: l'intervento che intende attuare; la tipologia ed entità delle agevolazioni di cui potrà beneficiare; l'assunzione da parte dello stesso di una serie di obblighi mediante sottoscrizione delle relative clausole contrattuali che assicurino un uso “virtuoso” dell'immobile da parte sua e/o di eventuali successivi fruitori in modo tale anche da scongiurare che nell'immobile stesso vengano svolte attività illecite o che comunque possano contribuire al degrado dell'ambiente circostante;

- nel caso in cui non vengano rispettati gli obblighi contrattualmente assunti verrà meno il diritto alle agevolazioni con il conseguente obbligo di corrispondere i relativi contributi;

Rilevato altresì che

- tra i diversi usi ricompresi nella “residenza”, ai sensi dell’art 12.3 delle Norme Generali del PUC, la Civica Amministrazione intende in particolare incentivare quelli che hanno nel contempo una funzione sociale, quali la residenza di tipo specialistico: gli alloggi protetti per anziani, nonché le sedi di strutture per servizi pubblici o privati ecc.;
- di individuare le agevolazioni e detrazioni di cui il cittadino può beneficiare, ove intenda destinare a residenza, struttura ricettiva, studio professionale, laboratorio e di ogni altra funzione ammessa, i piani terra di edifici siti nelle vie del Centro Storico (Ambito AC-CS) rappresentati nella cartografia del PUC di cui alla Relazione Urbanistica allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto di conseguenza che le agevolazioni di natura edilizio urbanistica, correlate all’assunzione e all’assolvimento degli obblighi declinati nella convenzione consistono: nell’esonero dall’obbligo di pagamento del contributo di costruzione, ove dovuto;

- nella previsione di un abbattimento dell’ammontare della monetizzazione che dovrebbe essere corrisposta nel caso in cui l’immobile sia destinato a residenza e non venga reperito il parcheggio pertinenziale nel raggio di 1000 metri all’intorno; abbattimento la cui entità varierà a seconda che l’unità immobiliare venga destinata ad abitazione, oppure a residenza specialistica;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare annualmente il Consiglio Comunale, a partire da gennaio 2021, circa i provvedimenti adottati riferiti ai punti in premessa richiamati.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione oltre al Sindaco Bucci sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfi, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all’unanimità con 37 voti favorevoli (Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfi, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa).



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 12 GIUGNO 2018**

OGGETTO: Rivalutazione di alcune vie del Centro Storico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE

Il Centro Storico e' un vero e proprio concentrato di problemi, e questo malgrado il fatto che negli ultimi decenni proprio questo territorio abbia ampiamente beneficiato di investimenti importanti da parte delle amministrazioni che si sono succedute.

Prima che fosse acquisita la consapevolezza del grandissimo valore storico, artistico e architettonico della nostra città antica, era opinione diffusa che essa presentasse una conformazione urbanistica, e soprattutto viaria, incompatibile con la vita moderna. Da qui lo spostamento sistematico della popolazione verso altri quartieri della collina o periferici – dove per altro la viabilità e' altrettanto problematica. E così, mentre quelle urbanizzazioni selvagge, diventano causa diretta di continui dissesti idrogeologici, portatori di lutti e autentiche voragini per il denaro pubblico, il Centro Storico diventava un grande buco nero, un comodo tappeto sotto il quale nascondere tutti i problemi e le vergogne di Genova.

Ed e' così che viene continuamente frustrato e deluso l'entusiasmo e l'impegno di chi, amando questa parte della città e attratto da false speranze, ha scelto di abitarci, spesso investendovi tutti i suoi averi.

Da ultimo assistiamo con crescente allarme all'arrivo di migliaia di immigrati che trovano rifugio proprio nel dedalo dei vicoli, dove è più facile dedicarsi a traffici più o meno leciti.

EVIDENZIATO CHE

le tre vie ad Est della Cattedrale integrano il percorso turistico-culturale che gravita attorno alla via San Lorenzo, via interessata da un ambizioso e riuscito progetto di recupero, ed insieme a via Garibaldi è diventata la strada più attrattiva per i turisti che arrivano nella nostra città, essendo con via Roma, una delle strade più pulite della città.

In prossimità di una strada di tale importanza e nelle immediate vicinanze della Cattedrale, di Palazzo Ducale, di San Donato e della splendida chiesa del Gesù dovrebbe essere facile, anzi addirittura scontato immaginare di trovarvi ampie zone altrettanto ben tenute, sicure e vivibili. E invece no: Canneto il Lungo, via dei Giustiniani e via San Bernardo, le tre lunghe arterie che scorrono parallele alla via San Lorenzo, sono lasciate completamente in balia di loro stesse.

Canneto il Lungo:

Storicamente e fino agli anni Ottanta del secolo scorso, questo vicolo era un susseguirsi di negozi di generi alimentari. Qui arrivavano clienti da tutta la città, in particolare da Carignano e Castelletto, per fare la spesa, sicuri di trovare prodotti di elevata qualità e specialità introvabili altrove.

In pratica, ci si trovava in un luogo a suo modo fantastico per ricchezza di colori, profumi e sapori, un luogo che pareva fatto apposta per rispondere al famoso detto *“Ghe de tuttu cumme a Zena”*. Stokafissi e indimenticabili insalate russe, ogni genere di salumi prelibati, pregiate carni di manzo, finissime carni di agnello, teneri capponi, spezie, farine, legumi secchi, verdure fresche dell’entroterra, mostarde, vini e formaggi e poi il pane e la focaccia dal sapore diverso perché prodotti da ben cinque forni presenti e tutti attivissimi. Floridezza diffusa per le centinaia di titolari di quelle attività commerciali e altrettanti posti di lavoro per contabili e commessi. Ora più niente, solo desolazione e sporcizia.

Sappiamo che non sarà facile ritornare all’antico sia per il venir meno della grande professionalità dei commercianti del tempo andato, sia per le pressioni che le grandi concentrazioni commerciali hanno imparato ad esercitare su una politica cieca e debole. Anche se, va detto, spetta al Governo, anche quello della Regione Liguria, legiferare, e legiferando con l’attenzione volta al bene comune si può andare molto lontano.

Quindi, nella assoluta mancanza di altre opportunità di lavoro per i giovani, si potrà individuare una strada per far ricomparire qualche centinaio di posti di lavoro scomparsi nel piccolo commercio non soltanto, ovviamente, nel Centro Storico.

Si pone l’esigenza di rilanciare la vocazione del piccolo commercio in Canneto il Lungo, attraverso questo percorso di medio periodo:

Far sì che i pochi commercianti tradizionali rimasti non siano costretti ad abbassare in permanenza le saracinesche ma, grazie a professionalità conservata e offerta di prodotti della tradizione genovese e ligure, diventino punto di riferimento obbligato, svolgendo con ciò una funzione di traino.

Individuare i proprietari, privati e pubblici, degli ex negozi dalle saracinesche arrugginite e quindi improduttivi e verificare la loro disponibilità ad affittarli a un prezzo sostenibile per chi inizia un’attività.

Mettere in rapporto Canneto il Lungo con l’attigua via San Lorenzo, frequentatissima dai turisti, diventandone il percorso elettivo per chi, arrivando da fuori, vuole portarsi a casa un souvenir alimentare di alta qualità (olio, vino, pesto, salse, formaggi, marmellate, sciroppo di rosa, miele, pasta e dolci secchi, ecc.). Raggiungere il successo non dovrebbe essere difficile, considerata la fama internazionale di cui gode il Made in Italy.

Anche se bisogna tener presente la vita stentata o il vero e proprio fallimento a cui sono andati incontro molti di coloro che avevano puntato su un'attività di questo tipo. Nell'ottica del superamento delle difficoltà, per Canneto come per le altre due vie qui contemplate, si dovrà pensare ad una adeguata promozione (rivolta anche alle piccole realtà diviaggiatori organizzati: associazioni socio-culturali e a parrocchie, per esempio) e al coinvolgimento delle guide, degli accompagnatori turistici e delle società di navigazione attive nelle crociere. Il progressivo recupero di fascino di cui già godeva quella che era universalmente conosciuta come la via del buon cibo farà il resto. E' noto infatti che gli interessi del turismo tanto di massa che di *élite* sono concentrati su visitare luoghi attraenti, gustare cibi tipici, acquistare souvenir. Splendido se Canneto il Lungo tornasse ad offrire un bel colpo d'occhio per la macchina fotografica e la cinepresa di turisti e operatori della TV.

Via dei Giustiniani:

Via dei Giustiniani, nella seconda metà dell'Ottocento era una delle strade più belle ed importanti di Genova. Il torto che le è stato fatto è di quelli che non si possono perdonare. Anche questa strada è un susseguirsi di fondi chiusi, di saracinesche abbassate, di scritte volgari e vandalismi di ogni genere.

Via Giustiniani potrebbe diventare la via dell'artigianato identitario di pregio (quel poco che ancora rimane attingendo alle risorse di tutta la Liguria). In questo modo svolgendo un ruolo diverso ma complementare a quello già descritto per Canneto il Lungo e a quello che verrà descritto per via San Bernardo.

In luogo delle grandi e piccole serrande chiuse, potrebbero aprirsi negozi che offrono la ceramica azzurra di Albissola, i damaschi di Lorsica, i velluti di Zoagli, i merletti di Rapallo, le filigrane di Campoligure, le invetriate gialle a macchia verde che ancora si fabbricano dalle parti di Savona, le mitiche sedie chiavarine, antesignane del moderno design, gli umili, graziosissimi macachi del presepe povero genovese, gli originali cesti e cestini ricavati dalla corteccia dei castagni e dalle tante forme funzionali al mondo contadino.

E, anche in questo caso, una volta portato a compimento il lavoro di trasformazione, vale la pena di richiamare lo straordinario potere attrattivo che potrebbe avere questa strada che, a differenza delle altre, è abbastanza larga per dar respiro agli splendidi palazzi i cui atri sono dotati di monumentali scale, colonne e statue.

Via di San Bernardo

Numerosi palazzi di via San Bernardo sono stati in passato dimore patrizie, quindi non mancano atri scenografici e appartamenti spesso grandiosi e restaurati da ottimi architetti. Anche qui, malgrado la crisi, più o meno tutte le abitazioni conservano buone quotazioni sul mercato immobiliare.

Rispetto alle altre due vie qui troviamo meno serrande chiuse, per lo meno alla sera e alla notte. La movida è nata qui, presso un'antica vineria, ancor prima che un certo tipo di vita notturna assumesse questo nome di derivazione spagnola.

Non è immaginabile, almeno fin che dura una certa moda, proporre un futuro molto diverso per questa via e per piazza delle Erbe che ne costituisce l'approdo e il coronamento.

L'economia costruita attorno alla movida è troppo forte e sarebbe anche insensato immaginare di eliminarla perché crea posti di lavoro e non manca di una certa attrattiva.

Il recupero della sicurezza è un altro punto fondamentale. L'ex scuola Baliano, situata alla metà della via, è strategica per il raggiungimento di questo scopo. Trattasi di un edificio di grandi proporzioni ancora in ottimo stato che potrebbe essere trasformato senza il bisogno di chissà quali investimenti in gradevoli appartamenti destinati alle forze dell'ordine. Magari, inserendo nello stesso edificio quel piccolo presidio permanente che gli abitanti di questa parte del Centro Storico hanno, per interi decenni, invocato invano.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Restituire sicurezza e bellezza e, di conseguenza, piena vivibilità alle vie e alle piazze;
- Attivare iniziative finalizzate all'utilizzo di spazi abbandonati;
- Recupero edilizio, turismo, artigianato, commercio, arti, cultura con ricaduta sull'occupazione.

Proponente: Grillo (Forza Italia).